



**In alto, una curiosa bici a sette posti
A destra, il modernissimo Sony Center che ospita negozi,
bar, ristoranti e cinema multisala**

tedesco. Torniamo indietro a prendere la metro, fa abbastanza freddo e la pioggia scende a tratti. Anche questa mattina abbiamo percorso 4 o 5 km a piedi e non è finita. Arriviamo alle 12.20 all'autocaravan, pranziamo e dopo esserci riposati, soprattutto i piedi, si riparte per vedere altre bellezze di questa città.

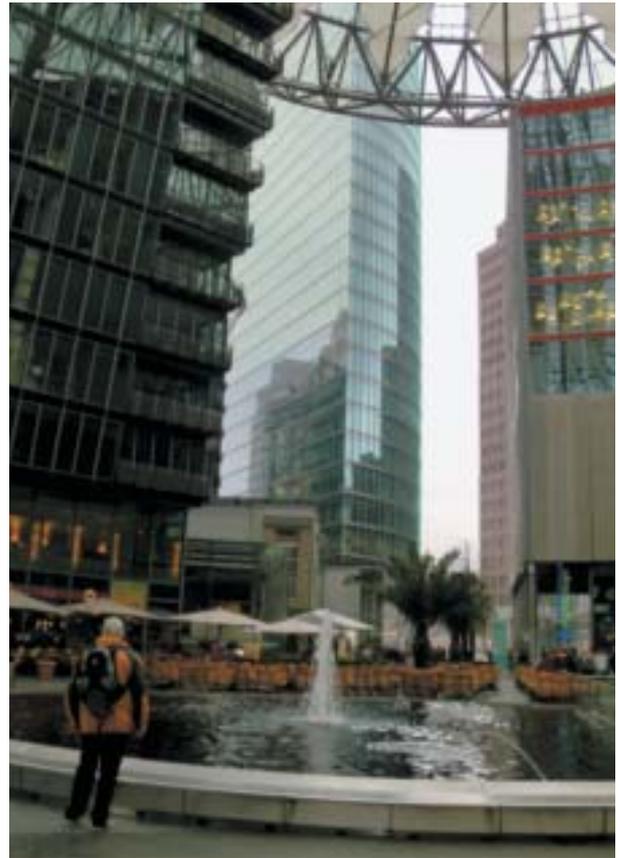
Sono le 15.30 quando ci avviamo a prendere la metro e scendiamo alla Porta di Brandeburgo, come sempre affollata di gente. Percorriamo la lunga via Unter den Linden, dando le spalle alla Porta, dove ci sono negozi per lo shopping. Camminando per questa via lunga 1,2 km e larga 60 m si trova una costruzione che è un monumento nel cui interno sono tumulati i resti dei combattenti della resistenza e urne contenenti terra raccolta nei campi di concentramento. Al centro del locale è posta una statua raffigurante una madre inginocchiata con in braccio il figlio morto.

Continuiamo a camminare: incontriamo la Bebel Platz, dove si trova un bellissimo palazzo sede dell'Accademia delle Belle Arti. In questa piazza, con l'avvento della dittatura, furono bruciati tutti i libri non tedeschi. Dietro questa piazza c'è la Cattedrale St. Hedwigs, la più grande chiesa cattolica della città, ispirata al Phanteon di Roma. Passo dopo passo arriviamo alla Fernsehturm (torre della televisione) che domina Berlino dall'alto dei suoi 365 m.

Entriamo per salire sulla palla dove sono situati, a 250 m di altezza, un caffè e un ristorante, ma la folla che troviamo è impressionante; comunque decidiamo di metterci in coda e dopo un'ora di attesa riusciamo a fare i biglietti, ma aspettiamo ancora 45 minuti per salire sull'ascensore. Arriviamo ai 250 m in 40 secondi e da qui possiamo ammirare il panorama della città a 360°, che è veramente da mozzafiato: è valsa la pena fare 2 ore di attesa. Scendiamo, sono ormai le 19 e ripercorriamo la lunga via a ritroso per poter arrivare alla stazione della metro. Anche oggi pomeriggio abbiamo camminato per diversi chilometri; abbastanza stanchi arriviamo all'autocaravan.

Sabato 14 aprile

Questa mattina, al nostro risveglio, ad accogliere c'è uno splendido sole e la temperatura più mite. Ancora



un po' ammaccati per la maratona di ieri ci prepariamo e alle 9 siamo alla metro. Arriviamo alla Muhlenstrasse, dove ci sono i resti del muro sul quale si trova una galleria, a cielo aperto, di dipinti pop che copre ininterrottamente e interamente tutta la superficie del più lungo tratto superstite del muro (1,3 km). I dipinti sono veramente belli eseguiti con arte e maestria da artisti venuti da ogni dove. Dietro il muro scorre il fiume Sprea sul quale si può ammirare un bellissimo ponte che è stato l'unico a non essere distrutto dai bombardamenti subiti dalla città. Torniamo indietro, prendiamo la metro e arriviamo all'Alexanderplatz, una volta la piazza più importante della città, descritta in molti romanzi e canzoni; ora c'è un mercatino stabile in casette di legno in cui si trova di tutto: dal mangiare ai souvenir. In questa piazza si può ammirare la bella Torre dell'Orologio e un bel mulino, anche questi rigorosamente di legno massiccio; inoltre non mancano, ad allietare i passanti, le mini band che si cimentano in piccoli concerti.

Anche questa mattina abbiamo percorso i nostri bei chilometri, riprendiamo la metro e torniamo all'area di sosta. Dopo il pranzo e il necessario riposino, alle 15.30 riprendiamo la visita alla città. Andiamo, sempre con la metro, in un quartiere vicino allo zoo per vedere i resti del campanile di una chiesa abbattuta durante il bombardamento della seconda guerra mondiale. Arriviamo a destinazione e al posto della vecchia chiesa ne è stata costruita un'altra ultramoderna e i resti del campanile sono in restauro e impossibili da vedere. Torniamo, allora, alla Porta di Brandeburgo e qui troviamo, come sempre, tanta animazione fatta